

colo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, i contribuenti, ove ne ricorrano gli estremi, potranno presentare domanda di rettifica in diminuzione, nei modi e termini di legge.

« Si assicura, ad ogni buon fine, che è stata interessata l'Intendenza di finanza di Bari, affinché riferisca circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione ».

Il Ministro
VANONI.

AMBRICO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se intendono conferire un pubblico riconoscimento al popolo di Matera che, primo nell'Italia meridionale, seppe dar prova di patriottismo, cacciando i tedeschi e pagando con 24 vittime della barbaria teutonica la sua ferma volontà di liberazione ».

RISPOSTA. — « Alla interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'interno, risponde per ragioni di competenza, questo Ministero.

« Nei giorni successivi all'8 settembre 1943 si trovava a Matera un reparto dell'esercito tedesco con una forza numerica valutata a circa 200 unità il quale, per garantirsi da incidenti ed insidie, rastrellò ostaggi fra militari sbandati e fra civili materani, che vennero tutti condotti nella ex caserma della milizia, in località Cappuccini.

« I rapporti fra la truppa tedesca e la popolazione si mantennero però improntati ad una esteriore, se pur fredda, correttezza.

« Senonché, successivamente, coll'approssimarsi degli Alleati, sbarcati nel continente ed attestati tra Miglionico e Montescaglioso, ebbero a manifestarsi i primi sanguinosi incidenti ad opera di militari isolati, civili e sbandati.

« Così il 21 settembre 1943, mentre i tedeschi si apprestavano a lasciare la città, si verificò un primo incidente verso le ore 17, cui ne seguì un altro poco dopo. Detti incidenti si conclusero con la uccisione di 3 tedeschi.

« Venne pertanto imposto il coprifuoco, ed i tedeschi correvano alle armi, percorrendo la città con automezzi muniti di mitragliatrici ed appostando, nei punti strategici delle strade, militari armati di mitra; terrorizzando così la popolazione che si rifugiò asseragliandosi nelle case.

« Intanto un altro incidente veniva a verificarsi con l'uccisione, ad opera di un civile rimasto sconosciuto, del militare tedesco che manovrava un'arma automatica, appostata presso il palazzo ex sede del partito nazionale fascista, ora sede del comune. I fatti sanguinosi avvenuti e le misure adottate dai tedeschi suscitavano nella popolazione fortissimo risentimento, ma nessun aperto atto di ribellione od insurrezione popolare ebbe a verificarsi.

« Una certa resistenza, opposta da elementi militari e cittadini isolati, assunse più che altro l'aspetto di un'autodifesa, istantaneamente organizzata.

« A tale resistenza contribuirono un gruppo di avieri, di carabinieri, di finanzieri, e, pare, qualche guardia municipale, vigili del fuoco e civili isolati.

« La reazione delle truppe germaniche fu severissima e durissima, perché vennero sacrificati gli innocenti ostaggi custoditi nella ex caserma della milizia volontaria sicurezza nazionale in aggiunta alle punizioni degli autori di incidenti ed aggressioni, ma nei riguardi della popolazione nessuna repressione o rappresaglia venne attuata senza discriminazione.

« Il reparto tedesco ordinatamente evacuò la sera stessa del 21 settembre la città; gli ultimi militari partirono verso le ore 20, molestati da isolati colpi di arma da fuoco che contro carriaggi venivano tirati da cecchini nascosti sulle terrazze degli edifici di via Tommaso Stigliani.

« Un ultimo esiguo numero di guastatori tedeschi, dopo la partenza dei commilitoni, fece saltare in aria la caserma con tutti gli ostaggi, che si trovavano custoditi in numero di circa venti. Un cippo marmoreo a perenne ricordo del loro olocausto si erge nella località della caserma.

« In base alle proposte a suo tempo pervenute dalle autorità competenti questo Ministero ha concesso le seguenti ricompense:

medaglia d'argento: capitano c.c. Cozzella Giuseppe;

medaglia di bronzo (alla memoria): guardia di finanza Rutigliano Vincenzo;

croce di guerra al valor militare: maresciallo guardia di finanza La Cascia Gaetano, brigadieri idem Internite Antonio e Fullone Pietro;

encomio solenne: tenente guardia di finanza Giangrasso Prospero.

« La competente Commissione non ritiene che vi siano gli elementi che giustifichino la concessione di una ricompensa al valore alla

Città, in quanto come risulta dai fatti sopra esposti, la reazione della cittadinanza non assunse un aperto e generale atto di ribellione, ma solo sporadiche e limitate reazioni di autodifesa di persone isolate o di piccoli gruppi ».

Il Ministro della difesa
PACCIARDI.

BARBINA. — *Ai Ministri della difesa, delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se e come intendono provvedere a risolvere la situazione di tanti piccoli proprietari del Friuli che hanno parte dei loro terreni occupati, per un complessivo di centinaia di ettari, da piste in cemento ed altre opere permanenti di carattere militare costruite dai tedeschi, per le quali è fatto divieto di rimozione, mentre i proprietari devono continuare a corrispondere le imposte erariali, essendo in pratica insufficiente in questi casi l'articolo 26 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384. E se non ravvisano opportuno concedere agli interessati la facoltà di rimuovere le opere rimovibili, espropriando i terreni occupati da opere permanenti, o quanto meno concedendo per questi l'esonero da ogni imposta ».

RISPOSTA. — « Premesso che la presente risposta viene data anche a nome dei ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, si informa che l'Amministrazione militare sta esaminando la possibilità di dismettere al Demanio dello Stato o di restituire ai proprietari, a seconda delle varie situazioni di fatto in rapporto alle norme di legge in materia, i terreni occupati da piste e da altre opere permanenti di carattere militare costruite dai tedeschi, che non interessano più l'Amministrazione dal punto di vista aeronautico.

« Tra i terreni predetti sono compresi i campi di Aiello, Cisterna, Lavariano, Osoppo, Povoletto, Rivis, Vacile e Villaorba, tutti situati nel Friuli.

« Allo stato attuale non è possibile aderire alle richieste di rimozione e di esproprio, essendo pregiudiziale ad esse la decisione sulla dismissione o restituzione dei singoli terreni.

« In merito alla proposta di esonero dal pagamento di ogni imposta, si informa che, se per l'articolo 26 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384, nel caso che per fatto di guerra sia venuto a mancare un terzo almeno del prodotto ordinario del fondo, può essere accordata una moderazione dell'imposta e delle sovrimposte fondiarie

nonché dell'imposta sul reddito agrario in proporzione del prodotto perduto, nel caso, invece, che i danni prodotti siano di carattere permanente, gli interessati possono domandare, in luogo della predetta moderazione temporanea, la revisione dell'estimo catastale in diminuzione, con norma dell'articolo 43 del testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, che può portare, in qualche caso, all'esenzione totale dell'imposta.

« Si comunica, infine, che il Ministero delle finanze, per poter adottare le proprie determinazioni con piena cognizione di causa, ha interessato l'Intendenza di finanza di Udine a riferire sollecitamente sulla questione e che in base alle risultanze dell'istruttoria vedrà quali provvedimenti potranno essere presi a favore dei proprietari interessati ».

*Il Sottosegretario di Stato
per la difesa*
MEDA.

BORELLINA GINA, SANTI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere per quali motivi i pensionati a carico della previdenza sociale, già dipendenti dalla Manifattura tabacchi di Modena, non hanno ancora potuto godere dei miglioramenti di cui al decreto legislativo 13 agosto 1947, n. 833; e per conoscere, altresì, se il Ministero non intende emanare norme speciali per la sollecita applicazione di detto decreto legislativo ».

RISPOSTA. — « In merito alla richiesta, giova premettere che gli ex dipendenti dalla Manifattura tabacchi di Modena, per i quali vengono invocati i benefici di cui al decreto legislativo 13 agosto 1947, n. 833, appartengono alla categoria dei pensionati statali il cui trattamento di quiescenza è stato corrisposto in base alla legge 16 giugno 1904 e al regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2383.

« Tale personale, mentre era in servizio, era iscritto all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia la cui rendita (calcolata a norma dell'articolo 8 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3184), deve essere detratta, ai sensi dell'articolo 19 del precitato regio decreto 2383, dal totale della pensione corrisposta. La differenza, ovviamente, resta in carico allo Stato.

« Ora, l'articolo 20 del decreto legislativo 13 agosto 1947, n. 833, dispone che prima di concedere l'aumento del 45 per cento sulla pensione statale devesi provvedere alla revisione della pensione statale stessa detraendo — in luogo della rendita calcolata come so-